



**CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO**  
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

7 aprile 2018  
Casa del Giovane – Sala degli Angeli  
Via Gavazzeni, 13  
Bergamo  
Assemblea annuale ordinaria

Comunicato stampa

Si è svolta sabato 7 aprile, presso la “Sala degli Angeli” della Casa del Giovane, a Bergamo, l’assemblea Generale Ordinaria del Consorzio BIM del Lago di Como e dei fiumi Brembo e Serio. Alla presenza di 83 dei 126 Comuni aderenti, si sono dipanate questioni importanti della vita dell’ente, che svolge un ruolo determinante per tutelare il patrimonio montano e promuovere lo sviluppo dei paesi che vi sono perimetrati. Ma soprattutto è stato presentato il bilancio di previsione 2018 e il bilancio pluriennale 2018-2020, peraltro approvato all’unanimità.

Ad aprire i lavori il presidente Carlo Personeni, che ha illustrato la sua relazione, ricevendo unanime consenso. In particolare, ha sottolineato l’importanza delle politiche di investimento collegate alla promozione e valorizzazione delle bellezze storiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche presenti nei Comuni delle “Terre Alte”, spesso non adeguatamente prese in considerazione dai Governi fin qui succedutisi per sviluppare l’economia di

montagna.

“Da un mese, abbiamo un nuovo Parlamento e speriamo, a breve, anche un nuovo Governo – ha sottolineato il presidente Personeni - Quali amministratori pubblici tutto questo ci sta a cuore, in particolare come Sindaci di Comuni coinvolti nel perimetro BIM, affinché, dal consenso parlamentare possa emergere l’opportuna e necessaria considerazione a questi territori che, per la maggior parte, sono montani. Una legittima aspirazione da un lato, ma anche una certa apprensione dall’altro. La preoccupazione è legittima, in quanto più della metà dei parlamentari è di nuova nomina; e la maggior parte di loro non conosce cosa sia cosa il Consorzio BIM e cosa sia il sovracanone, alla luce delle specifiche peculiarità e grandi opportunità che offre in termini di sviluppo socio-economico. Ribadisco: risorse re-investite per uno sviluppo territoriale che non gravano sulla finanza pubblica, perché di provenienza privata, ma finalizzate al pubblico. L’apprensione, poi, proviene dal fatto che abbiamo già vissuto esperienze analoghe in periodi precedenti. Il timore è fondato perché ci può essere il rischio di un dirottamento sia della risorsa sovracanone, ora dei Comuni, sia della loro gestione, ora affidata ai Consorzi BIM. La parola d’ordine è chiara: non dobbiamo assolutamente permettere che la piccola “cassaforte” dei Comuni montani venga svuotata o cambi rotta”.

E via in un lungo elenco di “successi” conquistati da Federbim (Federazione Italiana dei Consorzi BIM) dal 2010 ad oggi. “Traguardi considerevoli, superati con un costante pressing sulle istituzioni – ha continuato Personeni – Tutto partendo dal sempre più marcato riconoscimento del ruolo strategico dei Consorzi BIM nella tutela della montagna e delle sue genti: pertanto, riconoscimento del ruolo socio-economico dei Consorzi BIM, anziché una loro ventilata cancellazione; aumento di un terzo del sovracanone, in occasione della proroga delle concessioni di sfruttamento idroelettrico; parificazione del sovracanone tra piccole derivazioni (- 3000 KW di p.n.m.) e grandi derivazioni (+ 3000 KW di p.n.m.); eliminazione della barriera altimetrica

per l'applicazione del sovracanone (Legge 228/2012). Grandi successi, che hanno permesso di raddoppiare, nel complesso, le risorse dei nostri Consorzi".

Elencate, poi, in assemblea, per quanto attiene alla Legge 228/2012, le cause vinte al TRAP (Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche) di Milano, Torino, Venezia, Roma; e le cause vinte al TSAP (Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche) di Roma. Il 17 aprile ci sarà il pronunciamento della Corte di Cassazione. La speranza è che il parere sia favorevole, così, entro fine anno, si potrà procedere nei confronti di coloro che non hanno ancora pagato; e, di conseguenza, disporre delle risorse introitate per ora "con riserva", realizzando le progettualità previste, ma finora in stand-by.

"Sarà necessario un deciso approccio con il nuovo Governo e con il nuovo Parlamento, nel presentare le operatività specifiche dei Consorzi BIM – ha aggiunto il presidente Personeni - Questo sarà il prossimo principale compito di Federbim, ma servirà anche che chi ha relazioni con parlamentari "amici" faccia in modo di illustrare e far capire loro cosa sia il sovracanone, quali siano le opportunità di un Consorzio BIM e i vantaggi che possono derivare ai Comuni che ne fanno parte.

La relazione del presidente Carlo Personeni ha poi trattato alcuni temi "cari" al Consorzio BIM Brembo Serio. Come il grande lavoro di "pressing" svolto da FederBim per far approvare dal Governo nel 2017 la legge sui "Piccoli Comuni" (con meno di 5.000 abitanti), quasi tutti in montagna, che punta a frenare il continuo spopolamento del territorio montano e offre ampie opportunità di sviluppo: il fondo che concede questa legge ha una dotazione iniziale di 100 milioni di euro: 10 milioni per il 2017, 15 milioni dal 2018 al 2023. "Le risorse non sono finanziamenti "a pioggia" – ha puntualizzato Personeni - bensì risorse destinate a co-finanziare progetti ben finalizzati, tra l'altro al sostegno dello sviluppo sostenibile, economico, sociale, ambientale e culturale, quindi alla promozione dell'equilibrio demografico. Favorendo, quindi,

la residenza nei Comuni, in particolare quelli con maggior emorragia demografica. Sono previsti maggiori poteri ai Sindaci, mediante adozione di misure idonee all'acquisizione e/o riqualificazione del patrimonio immobiliare dismesso, e si prevede altresì la diffusione delle infrastrutture in banda ultra-larga, ove oggi a malapena esiste, e a volte non esiste, quella normale; la promozione della commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta; l'attenzione ai servizi di trasporto, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici, al collegamento tra i Comuni montani e con il Capoluogo, mantenendo e favorendo, ove possibile, scuole e servizi postali; la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, anche in convenzione. C'è un altro aspetto, poi, che qualifica questa nuova legge. Infatti, all'art. 13 si introduce il principio secondo il quale i "Piccoli Comuni" possono esercitare in forma associata, mediante Unioni di Comuni e Unioni di Comuni Montani, le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, nonché quelle di impiego dei fondi UE. Tutto questo dà un'opportunità importante al Consorzio BIM, per evidenziare il proprio ruolo, candidandosi a proporre progetti sovra-comunali".

Ed è qui che il Consorzio BIM deve qualificarsi. "I Comuni devono muoversi a proporre progetti sovracomunali – ha incalzato Personeni – Non solo richieste particolari e, per giunta, a fondo perduto; ma progetti di ampia portata, che favoriscano la realizzazione di opere sovracomunali, a vantaggio delle comunità montane, in termini di qualità viabilistica, dotazione di servizi, sviluppo di realtà socio-economiche. Un esempio, è la recente presentazione del marchio identificativo del regime di qualità "Prodotto di Montagna". Il logo potrà essere utilizzato sui prodotti che provengono da zone montane e, nel caso degli alimenti trasformati, quando trasformazione, stagionatura e maturazione hanno luogo in montagna. L'economia agricola della montagna è un pilastro fondamentale per la

tenuta di questi territori, anche contro il dissesto idrogeologico. Credo che si debba sfruttare questa opportunità. E'altra grande potenzialità è lo sfruttamento corretto del patrimonio forestale. La nuova Legge Forestale individua i principi cardine per la promozione e l'esercizio dell'attività silvi-colturale e ora i boschi possono ridiventare patrimonio fruibile, con possibilità per una gestione opportuna, conveniente e produttiva. Ma non c'è agricoltura di montagna se non c'è territorio; quindi, è indispensabile la salvaguardia del suolo, bisogna lottare contro l'avanzamento del bosco e la sua mancata manutenzione; infatti, se non gestito, il bosco si appropria dei pascoli e dei terreni coltivabili, oltre ad essere responsabile di dissesti idrogeologici. Quindi, il bosco può diventare ora una "coltura" finalmente attuabile".

"Altre opportunità settoriali che vanno riviste, studiate e approfondite sono il turismo e l'artigianato locale – ha continuato Personeni nella sua relazione - Nella maggior parte dei nostri territori, il turismo difetta di promozione e pubblicizzazione del territorio, soprattutto in riferimento al grande patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e religioso che si ha a disposizione. La sua valorizzazione non è adeguata; in molti casi è sporadica ed estemporanea, manca di professionalità, di formazione degli operatori, di ricerca di percorsi turistici, di studio dei possibili utilizzatori delle risorse turistiche. Non ci si improvvisa imprenditori del settore turistico; quindi, anche qui serve formazione professionale e garanzie finanziarie. Identica è la situazione per l'artigianato locale; i settori principali sono legno, ferro, pietra e tessile. Lo spazio operativo e d'influenza del Consorzio BIM è esteso, fondamentale e primario nella programmazione, nelle consulenze tecniche, nelle operatività progettuali, negli incentivi all'innovazione. Il Consorzio BIM può essere attore dello sviluppo delle aree rurali montane, in collaborazione con tutti gli altri portatori di interesse del settore. Dobbiamo cogliere e sfruttare queste opportunità, finalizzate allo sviluppo socio-economico dei nostri

territori. E' la nostra missione".

Ribadita, poi, l'importanza della disponibilità degli introiti dati dal sovracanone, cioè l'indennizzo per lo sfruttamento dell'acqua nei territori montani da parte di concessionari idroelettrici. Questi devono continuare ad essere di competenza dei Comuni e gestiti dai Consorzi BIM. Le risorse introitate vanno "investite", in conto capitale, per lo sviluppo socio-economico dei territori di competenza.

"Come Consorzi BIM, siamo molto scettici verso la richiesta avanzata dai produttori idroelettrici per l'applicazione di una tariffa unica che raggruppi tutti gli attuali tributi da loro dovuti per l'utilizzo dell'acqua finalizzata alla produzione di energia elettrica – ha specificato Personeni - La preoccupazione non consiste solo nel fatto che le risorse possano venire dirottate, decurtate e quindi sottratte alla competenza dei Comuni e conseguentemente alla gestione da parte dei Consorzi BIM, ma il timore consiste nel permettere questa apertura alle Associazioni di categoria: Assoelettrica e FederIdroelettrica. La conseguenza probabile è che, attraverso un canone unico, il percipiente principale diventi lo Stato o la Regione; quindi, con tutti i rischi potenziali che i Comuni non ne abbiano più la competenza e la gestione tramite il Consorzio BIM; ma il rischio più grosso è che il sovracanone diventi "finanza derivata", con tutte le conseguenze del caso. Non possiamo assolutamente rischiare e mettere in pericolo la piccola "cassaforte" istituita con la legge 959/53, integrata con la 228/12, e rivalutata con altre leggi: tutto questo, peraltro, portato avanti con grande impegno negli ultimi anni, tanto da permettere il raddoppio delle risorse".

E da ultimo una stoccata sulla Green-Economy. "Dal 2010 sono state effettuate ingenti installazioni e potenziamenti strutturali per le fonti alternative rinnovabili (fotovoltaico, eolico, mini-eolico, mini idroelettrico) – ha concluso Personeni – E anche tralicci di trasmissione delle onde radio e tralicci e reti per il trasporto di energia. Sono strutture che coinvolgono i nostri territori, creando impatti

ambientali non indifferenti e senza alcun ritorno al territorio; se non, in alcuni casi, un IMU irrisoria che peraltro non resta al territorio. Ricordo che i profitti tratti da questi vari sfruttamenti ammontano a miliardi di euro, ma ai territori non viene restituito niente. E' ora giunto il momento di rivendicare per tutte queste infrastrutture impattanti un giusto indennizzo territoriale sulla falsa riga del sovracanone. Questa sarà la battaglia futura che i Consorzi BIM, assieme ai Comuni, dovranno affrontare”.

Ufficio Stampa  
Consorzio BIM Bergamo  
Tiziano Piazza  
tizianopiazza@vodafone.it  
338.9746012